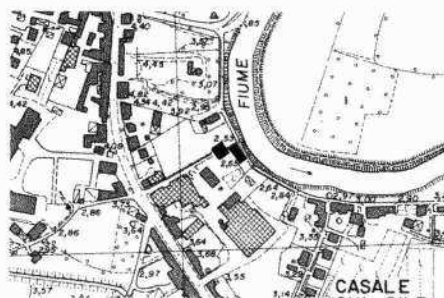


TV 075

Villa Malipiero, Frezza

Comune: Casale sul Sile
Via Vittorio Veneto, 51

Irrv 00000060 Ctr 127 NE



80

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1997/04/04

Dati Catastali: F. 21, m. 190/ 192/
361



Il complesso sorge sull'argine destro del fiume Sile, vicino alla torre cilindrica che si erge al centro abitato di Casale sul Sile. La facciata principale è esposta a sud-ovest ed è preceduta da un lungo viale d'ingresso; la facciata nord-est è rivolta verso il fiume. Il complesso è oggi inserito all'interno di un giardino, quasi abbandonato; il parco originario è stato smembrato per la vendita di porzioni di terreno.

Oltre alla villa è presente una barchessa, di epoca posteriore, ed un corpo di collegamento tra i suddetti edifici, che insieme formano una struttura ad "L"; annessi alla villa si trovano edifici minori costruiti in epoche successive. Il primo nucleo del complesso risale al XVII secolo, come risulta dalla rappresentazione di una mappa storica della seconda metà del Seicento, conservata presso l'Archivio di Stato di Treviso ("Ville venete", 1999), anche se alcuni elementi sia all'esterno che all'interno della villa lasciano ipotizzare una costruzione cinquecentesca, modificata nel secolo successivo. Il complesso risulta ben disegnato anche nella mappa del 1713, in cui la villa appare contornata da due grandi barchesse laterali che proseguivano perpendicolarmente formando un angolo. La villa presenta, oltre al piano terra, un primo piano molto alto a cui si contrappone un basso sottotetto con le finestre quadrate a filo del cornicione di gronda, a dentelli in pietra, su cui si imposta la copertura a piramide con pinnacolo in pietra. La facciata principale, esposta a sud-ovest, è caratterizzata da un impianto simmetrico e tripartito con tre assi di finestre nella porzione centrale ed un solo asse in quelle laterali. Le due iscrizioni - «OSPEDALE DA CAMPO 006 (o 009)» e «VESTIARIO» - documentano e ricordano l'uso che ne venne fatto durante la Prima Guerra Mondiale.

Al piano terra, le tre aperture centrali, centinate, sono incorniciate da una robusta decorazione a finto bugnato, che interessa solo il settore mediano della facciata, con conci radiali attorno agli archi ed il concio in chiave d'arco in rilievo e tangente alla soprastante cornice modanata in aggetto. Le due aperture centinate laterali sono oggi tamponate ed al loro interno sono ricavate due finestre rettangolari; l'apertura centrale essendo più larga ma della stessa altezza delle due laterali ha il sesto ribassato. Al primo piano si accostano, rimanendo distinte, tre monofore con profilo ad arco a tutto sesto, di cui solo quella centrale ha l'affaccio su un piccolo poggiatesta in pietra. Quattro fasce orizzontali segnano la facciata: in corrispondenza del primo solaio, all'altezza dei davanzali del primo piano e in corrispondenza dei davanzali e degli architravi delle piccole finestre del sottotetto. La pianta dell'edificio è di forma quadrata con muratura portante in mattoni e, nei primi due piani, si articola secondo lo schema tradizionale con sala centrale e stanze minori ai lati. La sala centrale del primo piano è caratterizzata da un pavimento in pietra naturale policroma e dalla travatura in legno decorata. Le scale, posizionate internamente sul lato a sud della villa, hanno gradini in pietra incastriati nel muro.

La barchessa, di epoca posteriore rispetto al corpo principale, è costruita su due piani, parallela ed arretrata rispetto alla villa. La facciata prospiciente il giardino presenta arcate a sesto ribassato al piano terra con chiavi di volta e capitelli d'imposta dell'arco in rilievo; al primo piano si aprono piccole finestre caratterizzate da una fascia orizzontale di intonaco più chiaro che le collega.

Il profilo della villa al termine del lungo viale d'accesso (Archivio IRVV)